



**ASSOCIAZIONE PROV.LE IMPRESE
DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA**

Via Milano 4 – 26100 CREMONA Tel. 0372-22178 Fax 0372-460764

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

16 febbraio 2024

Autorità, gentili ospiti

desidero innanzitutto darvi il benvenuto per aver accettato l'invito a partecipare alla nostra assemblea annuale.

Un particolare saluto e ringraziamento ai graditi ospiti che come consuetudine sollecito cortesemente ad intervenire al termine della relazione.

La loro testimonianza sarà importante per una nuova tappa del lungo cammino dell'Associazione degli Agromeccanici cremonesi.

Oggi vuol essere nuovamente un momento d'incontro per rendere conto alla base sociale di quanto fatto nel corso dell'anno appena trascorso e tracciare le linee programmatiche in base alle quali impostare la nuova politica sindacale futura, senza perdere di vista la tragica situazione economica del Paese e i profondi cambiamenti a cui è sottoposta l'agricoltura a causa dei cambiamenti climatici.

Ci troviamo a celebrare questa giornata appena usciti da una pandemia micidiale durata 3 anni ed ora a dover subire purtroppo questa guerra interminabile fra Ucraina e Russia che ha creato a livello mondiale una crisi economica senza precedenti.

E se questo non bastasse ci troviamo ad assistere ad un secondo conflitto, fra Israele ed Hamas, che sta mettendo in sussulto il Medio Oriente.

E' molto difficile trovare soluzioni ed uscire da questa grave situazione che è all'attenzione del mondo intero in cui si registrano preoccupazioni sulla possibile esplosione di una terza guerra mondiale.

In questo contesto la dipendenza energetica dell'Italia dalle forniture di gas russo ha alimentato la crisi economica con un nuovo aumento dei prezzi e quindi ricadute sul Paese coinvolgendo anche la nostra categoria.

Si apre così uno scenario di blocchi mondiali contrapposti in conflitto tra di loro dove viene messo a dura prova la possibilità di lavoro ad un nuovo ordine mondiale sulla pace, la coesistenza, la collaborazione tra i popoli e il rispetto dei diritti umani.

Accennavo prima all'aumento dei prezzi, erano aumentati anche i prezzi dei cereali che andavano di pari passo con i costi di produzione per avere alla fine un margine di guadagno, ebbene ora in un anno si sono dimezzati ma i costi di produzione no.

Stranamente però i prezzi ai banchi di vendita continuano ad aumentare, queste sono le stranezze della politica.

Una stretta a cui si aggiungono i costi insopportabili che ha raggiunto il carburante, una voce di costo fondamentale per la nostra categoria, costringendoci a lavorare sul filo del rasoio sfruttando la competitività e solidità aziendale.

Entra in campo la professionalità, l'innovazione meccanica, la digitalizzazione che può passare solo attraverso il contoterzista.

Con il passare degli anni la nostra Organizzazione ha consolidato il suo ruolo di rappresentanza delle imprese agromeccaniche accompagnandole nel loro cammino di evoluzione delle tecnologie e nell'offerta di servizi all'impresa agricola ponendosi spesso come partner propositivo nel corso di ottimizzazione delle pratiche agromeccaniche.

Da diversi anni stiamo proponendo all'agricoltore ad esempio la mappatura per il realizzo di progetti sulle diversificazioni nei vari terreni.

A fatica però viene recepito dall'agricoltore.

Abbiamo partecipato qualche mese fa ad un Convegno organizzato dal Consorzio Agrario e poi sottoscritto un accordo per lo sviluppo di una filiera alimentare sostenibile, la coltivazione di Camelina Sativa.

E' stato dimostrato che tale coltura ha proprietà nutrizionali e salutistiche ed il nostro Vice Presidente Buoli lo sta sperimentando da alcuni anni. Esperimenti che vanno a beneficio del cittadino e della salute.

Dobbiamo poi finirla con i falsi miti che demonizzano con una serie di bufale i nostri prodotti italiani che sono i più controllati, eccellenti ed invidiati da tutto il mondo.

Ancora una volta si è avuto il coraggio di proporre a livello legislativo un progetto sul cibo sintetico, rischiando di mettere a rischio l'agricoltura intera.

Vi sono interessi miliardari gestiti da multinazionali, si tratta di guerra contro le filiere produttive nazionali.

Fortunatamente tutto è stato bloccato dal Ministro Lollobrigida che ha dichiarato che la carne sintetica non arriverà mai nei nostri piatti italiani.

Un plauso al Ministro e al Governo, una scelta che invita gli altri Stati membri a seguire come esempio questa presa di posizione.

Sono convinto che dietro a questi progetti ci sono animalisti e ambientalisti che non si rendono conto che l'agricoltura è al centro del mondo, non solo per la produzione del

cibo ma assume anche un ruolo insostituibile per il presidio del territorio e il mantenimento dell'ambiente.

Voglio poi ancora una volta citare la perenne nemica: la burocrazia. Anziché diminuire si allarga sempre di più.

Mi chiedo perché a livello governativo non si costituisce una Commissione per poter sconfiggere questo male che è un dispendio di tempo e denaro.

Chiediamo ancora una volta al Governo decisioni più rapide e comprensibili su partite decisive.

Ad esempio come inquadrare i nostri dipendenti che operano per lo più presso aziende artigiane e non agricole e quindi hanno voluto calare dall'alto decisioni senza interpellarci, senza capire eventuali ricadute sulle nostre aziende.

Devo ammettere che a livello regionale questo non succede, veniamo spesso interpellati e dialogando riusciamo a risolvere i vari problemi, ricordo che grazie al dialogo siamo riusciti a dare vera concretezza all'Albo Regionale rendendolo vivo ed efficiente.

Essere riusciti a farci riconoscere come grande componente di supporto all'Agricoltura è stato un trampolino di lancio per la proposta di istituire un Albo a livello nazionale sottoponendolo al Presidente della Commissione Agricoltura della Camera.

Sarà poi il nostro Presidente Tassinari a riferirvi a che punto siamo.

Ultimamente siamo stati invitati dall'Assessore regionale Alessandro Beduschi che ha voluto indire un tavolo unitamente agli Assessori all'Ambiente dott. Maione, allo Sviluppo Economico dott. Guidesi e alle risorse idriche dott. Sertori dove potessero emergere le esigenze del mondo agricolo per poi pianificare dei progetti finanziabili.

Durante l'incontro si sono trattati vari argomenti che vanno dal problema della siccità, dallo stoccaggio e distribuzione dei liquami e poi la sempre più concreta difficoltà nel reperire manodopera.

Spetta ora a noi Organizzazioni presentare idee e progetti ed a tal proposito abbiamo già ipotizzato alcune idee con i colleghi della Federazione Lombarda.

Sta emergendo la nuova proposta dell'Agrovoltaico che consente l'utilizzo simultaneo dei terreni sia per la produzione primaria che la produzione di energia attraverso l'installazione di pannelli solari ad una certa altezza dal suolo.

Il Governo ha messo a disposizione 1 miliardo e 700 milioni.

Dovremo ancora una volta essere preparati per assolvere anche questo nuovo tipo di lavoro.

Una nota da non condividere è il regolamento Europeo che ancora una volta penalizza l'agricoltura italiana per dare spazio all'ambientalismo.

Anziché puntare a poter raggiungere l'autosufficienza è stato inserito ancora una volta l'obbligo di mettere a riposo il 4% del terreno coltivabile.

Ripeto stiamo vivendo un momento difficile, mi auspico che il Governo Meloni sia in grado di gestire nel migliore dei modi la grande opportunità dei finanziamenti PNRR.

Usiamo bene questi soldi per uscire a testa alta da questa recessione in atto.

Il peso fiscale che opprime le nostre ditte in diversi casi ha costretto alcune aziende a dover chiudere rendendosi conto che la coperta stava diventando troppo corta anche a causa dell'elevato tasso d'interesse che pesa tremendamente su un Paese con un alto debito pubblico.

Chi ha cessato l'attività a causa dell'invecchiamento deve recitare anche un mea culpa perché evidentemente non è riuscito ad appassionare i propri figli alla nostra attività.

Negli ultimi 20 anni le aziende si sono quasi dimezzate, dobbiamo dire però che le restanti stanno diventando sempre più competitive con alta professionalità e pronte all'innovazione.

Il Parlamento Italiano ha deciso di non ratificare il nuovo meccanismo Europeo di stabilità ed è rimasto l'unico a non averlo fatto.

A mio avviso ciò è rischioso in quanto non rinforza certo l'Italia nella UE.

Ormai è entrato nel linguaggio comune l'Intelligenza Artificiale, mi chiedo se in questo momento non abbiamo più bisogno di intelligenzaumana.

I notevoli progressi compiuti nel campo dell'Intelligenza Artificiale hanno un impatto sempre più profondo sull'attività umana, sulla vita delle persone, sulla politica e l'economia.

Queste nuove tecnologie dotate di potenzialità dirompenti possono avere effetti indesiderati nell'ambiente che ci circonda.

Abbiamo la necessità di vigilare e di operare affinché non attecchisca una logica di violenza e di discriminazione nell'usare tali dispositivi a spese dei più fragili e degli esclusi.

Ingiustizia e disuguaglianza alimentano conflitti e antagonismi.
L'intelligenza artificiale sia al servizio dell'uomo e non contro di lui.

Vorrei ora elencare le nostre aspettative verso il Governo:

- 1) Sopprimere l'eccessiva burocrazia
- 2) Riformare il codice della strada pieno di incongruenze
- 3) Ridurre il costo dei carburanti, combattendo le truffe sull'energia
- 4) La formazione del personale
- 5) Decisioni più rapide e comprensibili
- 6) Condivisione politica sulla proposta del cibo sintetico
- 7) Mettere in ordine i conti pubblici
- 8) Incoraggiare i giovani sostenendoli con posti di lavoro sicuri in modo che possano tornare ad incrementare le nascite

Prima di concludere permettetemi di rivolgere il mio più cordiale ringraziamento al nostro Presidente Tassinari per tutto quello che fa con grande capacità manageriale, ha saputo portare avanti su tutti i fronti i vari problemi inerenti alla categoria fiancheggiato dal nostro Direttore Canesi con la sua competenza e disponibilità.

Ringrazio tutti i componenti del Consiglio, sempre disponibili a discutere e approvare le decisioni assunte e quindi per me di grande supporto, senza dimenticare i Consiglieri nazionali sempre disponibili a portare avanti quanto necessario per lo sviluppo della nostra categoria.

Abbiamo tutti il dovere di non subire passivamente le inevitabili ripercussioni citate nella mia relazione ma di adoperarsi con ottimismo per continuare ad assicurare alle nostre imprese un futuro sereno e prospero consapevoli che la nostra categoria non verrà meno ad assolvere quel ruolo per il quale siamo definiti un vero e proprio motore dello sviluppo agricolo.